

Castelfranco

IL VIAGGIO

Coast to coast in sella all'Harley

IL MESSAGGIO

«Non esiste alcun limite se vivete con amore»



«Se ti abbraccio non aver paura» dall'avventura è nato un libro

CASTELFRANCO - Il diario del viaggio fatto da Franco e Andrea è diventato un libro «Se ti abbraccio non aver paura» che è anche l'avvertenza che Franco ha dovuto scrivere, per tranquillizzare le persone, sulle magliette indossate da Andrea che ha l'abitudine di gettare le braccia al collo degli sconosciuti. Il libro, edito da Marcos y Marcos, è stato scritto da Fulvio Ervas. In edicola dal 12 aprile.

Manuela Colodet

CASTELFRANCO

L'unico limite che esiste è quello che ci imponiamo. Perché non esistono obiettivi troppo grandi, ma solo motivazioni troppo piccole. Andrea è un 18enne autistico e per ben due volte ha girato le Americhe con il padre Franco in sella a un'Harley Davidson rossa. Andrea non parla. L'unico aggettivo che ripete sempre è bello. Tutto per lui è bello. Ma non sa dire se ha freddo o fame, se è felice o triste. È rinchiuso in un mondo parallelo, che con il nostro non comunica. Eppure ha sfidato ogni limite e il nostro di mondo se l'è bevuto in un rodeo d'emozioni che non sa raccontare. Ma che ha potuto vivere, grazie a un padre che un giorno di cinque anni fa ha scelto di regalare colori e sogni ai giorni di suo figlio. Franco Antonello di anni ne ha 51. Per i primi 45 ha fatto quello che fanno tutti: soldi, viaggi, divertimenti. Era questa la sua ricetta per tentare di resistere a quell'uragano che gli era entrato nella vita con la diagnosi della malattia di Andrea. Poi ha deciso di vedere quel dolore come la sua più grande opportunità per rinascere. Ha affidato l'agenzia di pubblicità di cui era capo, la Publi scoop, che crea riviste distribuite con Il Sole 24 Ore, ai suoi quattro validi collaboratori facendoli diventare soci e per lui si è ritagliato un ruolo marginale. Adesso lavora qualche ora, il resto del tempo lo dedica ad Andrea e alla fondazione che ha creato, I bambini delle fate. «Tutte le mie priorità in un attimo sono sparite. Soldi, carriera, successo. Nulla ha più valore del sorriso di mio figlio».

Franco non ha più dubbi: la sua priorità è sognare con Andrea. Parte così la cavalcata

Il ragazzo delle fate conquista l'America

Andrea è un 18enne autistico da quando aveva 2 anni insieme al padre Franco Antonello ha girato il mondo



ROMA

Andrea e Franco hanno girato le Americhe in sella alla Harley: un viaggio di grande speranza

coast to coast che nel 2010 li porta attraverso undici stati americani da Miami a Los Angeles in sella a una Harley Davidson. Poi con un'auto a noleggio e torpedoni Messico, Guatemala, Belize, Costa Rica e Panama. Volo fino a Manaus, nel cuore dell'Amazzonia, con un'ultima tappa a Salvador de Bahia. Dall'ultima avventura Franco e Andrea sono rientrati da poco meno di un mese, un tuffo nell'America del sud attraverso Uruguay, Argentina, Ci-

le, Perù e Bolivia, attraversando il Mato Grosso. A casa hanno lasciato mamma Bianca e il fratello Alberto di 11 anni. «Mi son detto: voglio per lui qualcosa di strepitoso. E siamo partiti. Sono stati viaggi che definire meraviglioso è poco. Perché al di là della bellezza dei luoghi e dell'avventura, sono un messaggio che ha cambiato me e mio figlio e che oggi vogliamo trasmettere a tutti: ogni problema diventa un'opportunità di crescita se ci metti

amore. Ciò che ci accade nella vita non è né bello né brutto, tutto sta in come reagiamo. Ecco, io ho scelto di vivere quest'avventura con Andrea ogni giorno con amore».

Ma non sempre è stato così. «Quando in una famiglia arriva un uragano del genere non ti capisci più, la realtà diventa difficile da digerire, abbiamo girato tre continenti per cercare una cura. Alla fine abbiamo dovuto accettare: all'autismo non c'è

rimedio. Andrea, dopo anni di estenuanti esercizi, comunica scrivendo con il computer a condizione che gli si tenga un dito appoggiato tra le scapole. Di sé ha scritto: "Sono un uomo imprigionato nei pensieri di libertà". Io questa prigione, non la posso aprire, ma posso aiutarlo a vivere più vita possibile. Lui non chiede nulla, ma io lo so. Andrea è così: se gli dai un dito, si prende un dito». Nulla di più.

IL PAPÀ

«Ho mollato tutto per dargli un futuro»

Publicitario di successo lascia l'azienda in mano ai collaboratori e crea una fondazione per bimbi disabili

CASTELFRANCO - «Fino a due anni e mezzo Andrea era un bambino normalissimo. Poi gli fecero la vaccinazione trivalente. Pochi mesi dopo cambiò tutto. A tre anni arrivò la diagnosi. C'ho messo dieci anni a digerirla. Ma alla fine ho reagito. Un giorno mi sono fermato e ho visto la mia vita per quello che era: spezzata. La mattina vivevo in una realtà imprenditoriale fatta di efficienza e soldi, il pomeriggio tutto era rovesciato,

stavo con mio figlio in strutture inadeguate gestite da volontari, sempre in balia di contributi a singhiozzo. Ho detto basta». Da qui nasce I bambini delle fate, una Fondazione concepita come una vera e propria impresa che mette in collegamento le aziende e il mondo della disabilità infantile. Al momento sono 300 (cinquanta nella Marca), che destinano ogni mese una parte dei loro fondi ad associazioni o progetti ospedalieri. «An-

drea ride sempre, ma i suoi occhi dicono ben altro: "Fammi guarire, non ce la faccio più". Questo non è possibile, ma almeno posso creare per lui e per molti altri una realtà migliore. Il mio unico assillo è il dopo. Io ho visto dove finiscono gli autisti senza genitori: sedati a vita rinchiusi in una stanza. E tutta la gente dovrebbe vederli. E vedere anche tutti quei ragazzi disabili dimenticati in qualche struttura. Io parlo anche per

Andrea: apritevi a quella realtà. Tutti. Dal più potente al più povero dovrebbero dedicare una settimana all'anno a questi bimbi, a questi ragazzi. Non so chi ne uscirebbe più arricchito». Le fiabe narrano che i bambini autistici erano i figli della fate, sostituiti in culla, per sbattere con la loro purezza in faccia al mondo la sua follia. Forse, le fate sono tornate. Questa volta non perdetevi l'occasione di cambiare prospettiva.